WIKIPEDIA

Lingua inglese

Da Wikipedia, l'enciclopedia libera.

Questa voce o sezione sull'argomento lingue non cita le fonti necessarie o quelle presenti sono insufficienti.
Commento: *Poche fonti presenti, alcune affermazioni sono del tutto senza fonte*

L'**inglese** (in inglese *English*, /ˈɪŋglɪʃ/) è una lingua indoeuropea appartenente al ramo occidentale delle lingue germaniche, assieme all'olandese, all'alto e basso tedesco e al frisone. Conserva ancora un'evidente parentela col basso-tedesco continentale. Secondo alcuni studiosi scandinavi, l'inglese, almeno dalla sua fase media, è invece più affine alle lingue germaniche settentrionali (scandinave) che non a quelle continentali[3]. Ogni Paese o territorio in cui l'inglese è parlato come lingua madre viene detto anglofono.

Inglese	
English	
Parlato in	Regno Unito (66 milioni) Stati Uniti (325 milioni) Canada (22 milioni) Australia (24 milioni) Nuova Zelanda (4,7 milioni) Irlanda (4,8 milioni) altri...
Locutori	
Totale	Lingua madre (intervallo stime): da 460 a 485 milioni.[1] Seconda lingua (intervallo stime): da 200 milioni a 890 milioni.[2] Totale (stime minima e massima): 660 milioni - 1375 milioni.
Classifica	3
Altre informazioni	
Scrittura	Alfabeto latino
Tipo	SVO + VSO flessiva – accusativa (ordine semilibero), isolante
Tassonomia	
Filogenesi	Lingue indoeuropee Germaniche Occidentali Anglo-frisoni **Inglese**

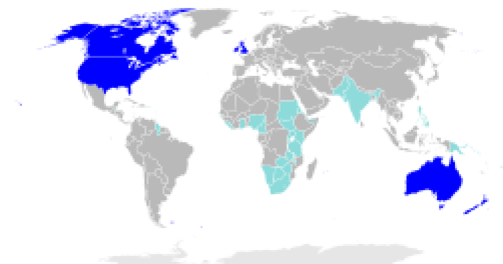
Indice

Statuto ufficiale	
Ufficiale in	*vedi qui*
Codici di classificazione	
ISO 639-1	en
ISO 639-2	eng
ISO 639-3	eng (http://www.sil.org/iso639-3/documentation.asp?id=eng) (EN)
Glottolog	stan1293 (http://glottolog.org/resource/languoid/id/stan1293) (EN)
Linguasphere	52-ABA

Estratto in lingua

Dichiarazione universale dei diritti umani, art. 1

All human beings are born free and equal in dignity and rights. They are endowed with reason and conscience and should act towards one another in a spirit of brotherhood.



Distribuzione geografica dell'inglese. Le nazioni evidenziate hanno l'inglese come lingua ufficiale; le nazioni in blu hanno anche la maggior parte della popolazione madrelingua inglese.

Descrizione

Dal punto di vista del lessico, diversamente dalle altre lingue germaniche, contiene molti termini di origine non germanica, in particolare di origine latina per tramite di una mediazione francese durante l'occupazione normanna dell'Inghilterra dopo il 1066 (quando i duchi di Normandia conquistarono l'Inghilterra anglo-sassone con la battaglia di Hastings), ma anche, nel Rinascimento, per influsso del latino nel gergo scientifico.

Per questa ragione, una delle caratteristiche più evidenti del lessico inglese è la ricchezza di coppie di sinonimi, dei quali l'uno di origine germanica, l'altro di origine latina, per indicare uno stesso concetto, ma spesso con sfumature diverse, per esempio: *freedom* e *liberty*, *pig* e *pork*, *spear* e *lance*, *first* e *prime*, *opening* e *aperture*, *surname* e *family name*.

Tra le lingue di grande diffusione, l'inglese è verosimilmente la più aperta all'ingresso di nuovi vocaboli di origine straniera, sia a causa del suo ampio uso come lingua franca mondiale sia, probabilmente, anche grazie all'estrema semplificazione della grammatica, caratterizzata dalla scomparsa di declinazioni e desinenze di verbi e sostantivi (caratteristica che invece era presente nell'inglese antico).

Diffusione

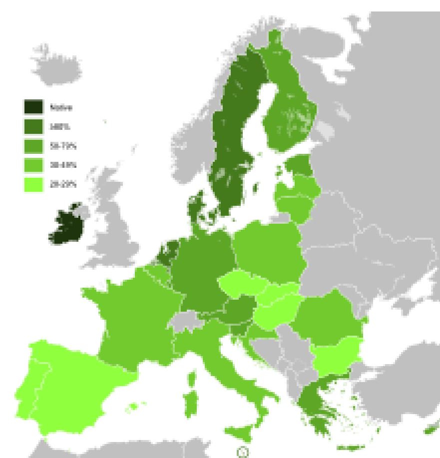
Nel corso del XX secolo, dopo la seconda guerra mondiale, l'inglese è divenuto la lingua franca per eccellenza, abbattendo la precedente supremazia del francese, che a sua volta aveva sostituito il latino a fini di comunicazione diplomatica e scientifica. Dopo il secondo conflitto mondiale, a seguito della conseguita supremazia economica e politica degli Stati Uniti e la portata dell'impero britannico a livello globale l'inglese è divenuta la lingua più studiata nel mondo, nonché la più importante in ambito economico[4], strumento per la comunicazione fra etnie prive di connessioni culturali, scientifiche o politiche (non senza critiche[5]).



EN: inglese simboleggiato dal codice della lingua ISO 639-1

Si calcola che i parlanti inglese come lingua madre (*English as a native language*, ENL) siano circa 400 milioni, mentre sono circa 300 milioni coloro che lo parlano accanto alla lingua nazionale o nativa (*English as a second language*, ESL). Sono infine circa 200 milioni quelli che lo hanno appreso a scuola (*English as a foreign language*, EFL), in paesi dove questa lingua non è in uso. Il numero di coloro che usano l'inglese come lingua seconda o straniera supera dunque quello di coloro che lo parlano dalla nascita.

Attualmente è la terza lingua più parlata nel mondo, dietro la lingua cinese e quella spagnola.[6]


Conoscenza della lingua inglese nell'Unione europea

Distribuzione geografica

L'inglese occupa una posizione del tutto particolare, non solo rispetto alle lingue germaniche, ma anche all'interno del gruppo linguistico indoeuropeo: ha talmente semplificato e alterato la propria struttura da avvicinarsi ormai a una lingua isolante piuttosto che a una lingua flessiva quale era.

L'inglese è usato come **madrelingua** (ufficiale o di fatto) nei seguenti paesi (ex domini e colonie inglesi):

- in **Europa**
  - nelle Isole britanniche:
    - nelle Isole del Canale (assieme al francese e alle sue varianti locali)
    - in Galles (assieme al gallese)
    - in Inghilterra
    - in Irlanda del Nord (assieme al gaelico irlandese)
    - in Irlanda (assieme al gaelico irlandese)
    - nell'Isola di Man (assieme al gaelico mannese)
    - in Scozia (assieme al gaelico scozzese)
  - Malta (assieme al maltese)
  - Akrotiri e Dhekelia (assieme al greco)
  - Gibilterra
- in **Oceania** e nel **Pacifico**:
  - Australia
  - Nuova Zelanda (assieme al māori)
- in **Africa**:

    - Liberia (assieme a lingue del gruppo Niger-Congo)
    - Sudafrica (assieme all'afrikaans, alle lingue bantu e alle lingue khoisan)
    - Nigeria
    - Gambia
- nelle **Americhe** e nell'**Atlantico**:
    - Anguilla
    - Antigua e Barbuda
    - Ascensione
    - Bahamas
    - Barbados
    - Belize
    - Bermuda
    - Canada (assieme al francese, anche se quest'ultimo è parlato in misura minoritaria)
    - Dominica
    - Isole Falkland
    - Isole Vergini americane
    - Isole Vergini britanniche
    - Giamaica
    - Grenada
    - Guyana
    - Montserrat
    - Saint Kitts e Nevis
    - Sant'Elena
    - Santa Lucia (assieme alla lingua creola delle Antille)
    - Saint Vincent e Grenadine
    - Stati Uniti d'America[7]
    - Trinidad e Tobago

È impiegato come lingua ufficiale in: Botswana, Bangladesh, Isole Cook, Figi, Filippine, Gambia, Ghana, Hong Kong, India, Kenya, Kiribati, Lesotho, Malawi, Malta, Mauritius, Namibia, Nauru, Pakistan, Palau, Papua Nuova Guinea, Porto Rico, Samoa Occidentali, Seychelles, Sierra Leone, Singapore, Sudan, Sudan del Sud, Isole Salomone, Tuvalu, Swaziland, Tanzania, Uganda, Vanuatu, Zambia e Zimbabwe.

A seguito della supremazia economico-politica degli Stati Uniti dopo la seconda guerra mondiale, l'inglese si è imposto di fatto come lo standard anche per la comunicazione scientifica, venendo utilizzato per la pubblicazione di contributi nelle principali riviste scientifiche di qualsiasi settore e, quindi, come lingua preferenziale per lo scambio di informazioni tecnico-scientifiche tra persone di lingue differenti. Negli Stati Uniti è divenuto tuttavia la lingua ufficiale soltanto nel 2006.[8]

Storia

Nel suo lungo sviluppo l'inglese si è notevolmente alterato. Convenzionalmente si divide l'evoluzione diacronica della lingua in **cinque fasi**:

- anglosassone (AS)
- inglese antico (AI, *Old English*), opera di riferimento: *Beowulf*

- medio inglese (MI, *Middle English*), opera di riferimento: *I racconti di Canterbury*, per la pronuncia: *Ormulum*
- primo inglese moderno (PIM, *Early Modern English*), opere di riferimento: quelle di Shakespeare e Marlowe
- inglese moderno (IM, *Modern English*)

È possibile estrapolare delle date approssimative tra le molte proposte, e dire che:

- l'AS va dall'invasione della Britannia ad opera di Sassoni, Juti e Angli (V secolo d.C.) fino alla più massiccia e seconda fase di cristianizzazione dell'isola.
- l'AI prende così il posto dell'AS, anche in virtù della supremazia del dialetto sassone occidentale su quello anglico, dovuto al rafforzarsi della situazione economica e politica degli stati del sud dell'Inghilterra rispetto a quella del nord (zona dei cinque regni) sino all'invasione normanna.
- il MI si può far terminare intorno all'inizio del XVI secolo.
- il PIM copre un periodo di tempo che va da Shakespeare sino alla metà del Settecento.
- l'IM inizia a metà Settecento, con la comparsa di romanzi quali Robinson Crusoe di Defoe, sino ai giorni nostri.

Anglosassone ed antico inglese

Secondo il resoconto del Venerabile Beda, le stirpi germaniche degli Angli, dei Sassoni e degli Juti, partite dallo Jutland, dalla Germania settentrionale e dalla futura Danimarca, si insediarono in quella regione della Britannia che è oggi l'Inghilterra nel 499 d.C. Gli Juti si stabilirono nel *Cantium* (Kent), gli Angli nell'Anglia orientale, nelle Midlands e in Northumbria, i Sassoni nell'Essex, nel Middlesex e nel Wessex – cioè rispettivamente regno dei Sassoni orientali, di mezzo ed occidentali. Sotto la spinta dei nuovi venuti i Celti in parte si spostarono a ovest (North Walas, West Walas o Galles, Sûth Walas o Cornovaglia).

A partire dal X secolo le atone brevi *a*, *e*, *o* e *u* tendono a confluire nel suono indistinto scevà [ə] così frequente nell'inglese moderno. L'AI, a differenza dell'IM, possiede una ricca flessione, sia nominale che verbale. I generi sono tre, maschile, femminile e neutro. Come in tedesco, il nome nell'AI presenta quattro casi: nominativo, genitivo, dativo, accusativo.

Medio inglese (MI)

Il **medio inglese**, o ***Middle English***, è il nome dato alla lingua storica che ha come origine le diverse forme di inglese parlato nel periodo compreso tra l'invasione normanna e il tardo Rinascimento inglese. Grazie a Geoffrey Chaucer il Medio inglese emerse come una lingua letteraria, soprattutto grazie alla sua più celebre opera, i *Canterbury Tales*.

Con Giovanni Senzaterra pressoché tutti i possedimenti francesi andarono perduti (tranne le Isole del Canale, ultimo brandello del Ducato di Normandia). A partire dalla guerra dei cent'anni i legami con la Francia, quindi, si affievolirono. Il vecchio proverbio "Jack wold be a gentilman if he cold speke Frensk" cominciò a perdere molto del suo significato. In Inghilterra cominciò a delinearsi un nuovo standard, basato sul dialetto di Londra e delle *Home Counties*.

Inglese moderno

L'introduzione della stampa in Inghilterra ad opera di William Caxton nel 1476 contribuì alla fissazione dell'ortografia ma, poiché ebbe luogo prima che si concludesse il grande spostamento vocalico, determinò il primo grande divario tra scrittura e pronuncia.
Dopo la nascita della Chiesa d'Inghilterra nacque l'esigenza di una versione inglese della Bibbia. Nel 1611 fu data alle stampe l'*Authorized Version*. La stampa, la Riforma e l'affermazione del ceto medio ("middle class") ebbero come conseguenza la diffusione di quella che si andava affermando come lingua standard.

L'espansione coloniale dell'Inghilterra diffuse la parlata in vasti territori dell'America del Nord, dell'Africa, dell'Asia e dell'Oceania.
L'indipendenza degli Stati Uniti corrispose alla formazione di una varietà d'inglese, diversa dallo standard britannico, che si sarebbe affermata a livello mondiale nel XX secolo.

Il grande spostamento vocalico (Great Vowel Shift)

Il grande spostamento vocalico o *Great Vowel Shift* (GVS) è la più importante alterazione fonetica della storia della lingua inglese. Si può affermare che esso portò l'inglese alla sua pronuncia attuale. Il GVS non ebbe luogo nella stessa epoca nelle diverse regioni (in alcune, particolarmente al Nord, è assente nelle parlate locali del ventunesimo secolo); si può comunque porre il suo inizio al XV secolo e considerarlo compiuto alla fine del XVI.

Il GVS riguarda le vocali lunghe e segna l'inizio della separazione tra pronuncia e scrittura.

Tra i dittonghi [iu] e [ɛu] confluiscono in [juː] (*mute*). [juː] tende a semplificarsi in [uː] dopo *l*, *r*, [tʃ] e [dʒ] (*rude, chew, June*). [au] passa a [ɔː] (*law*).

Le spiranti allungano il suono di una *a* che le preceda: *mass* [maːs], *bath* [baːθ], *staff* [staːf].

La *r*, peraltro destinata a scomparire dopo vocale, impedisce il GVS introducendo uno scevà: *door* [do:r], *clear* [kliar].

Scompaiono i suoni [x] e [ç], tranne in prestiti come lo scozzese *loch* [lɔx] o nei grecismi (e.g. *chemistry* [ˈxeːmiztri]). Il *gh* che li rappresentava perde ogni suono causando l'allungamento della vocale precedente e conseguente dittongazione (*bright*, *night*) ([briçt] > [bri:t] > [braɪ̯t], [niçt] > [ni:t] > [naɪ̯t]) oppure, specie in fine di parola, diventa [f] (*cough*). Caso particolare è il pronome di prima persona *I*, che deriva dall'antico *igh (cfr. tedesco *ich*), ma nel passaggio dal MI all'inglese moderno, oltre al GVS subito dalla vocale lunga [iː], ha visto cadere anche nello scritto il digramma gh.

[hw] diventa [w] (tranne che al Nord) ma si mantiene la grafia *wh*.

[j] tende a fondersi con la consonante precedente: *ocean* [ˈoːsjən] > [ˈoːʃən], *measure* [ˈmeːzjər] > [ˈmeːʒər], *future* [ˈfjuːtjər] > [ˈfjuːtʃər], ecc.

Uno dei fatti più importanti è la scomparsa della *r* postvocalica. Questa è una caratteristica tipica del Sud, assente dalle Midlands verso nord e in Scozia. È assente negli Stati Uniti tranne che nella Nuova Inghilterra orientale e nel Sud.

Sostantivo

Il plurale in -*s* si afferma decisamente. Restano alcune forme con apofonia (*foot* > *feet*) e alcuni plurali in nasale (*oxen*).

Aggettivi

Gli aggettivi sono normalmente invariabili, ma ci sono casi in cui il genere della lingua antica si è preservato: *blond* cambia a *blonde* con sostantivi femminili.

Verbi

Diminuiscono notevolmente i verbi forti (ormai chiamati "irregolari"). All'interno di questa categoria scompare spesso la distinzione tra *simple past* (passato remoto) e *perfect participle (participio passato*), come in cling, clung, clung.
Il congiuntivo si riduce fin quasi a scomparire. Nei rari casi in cui è impiegato è indistinguibile dall'indicativo tranne nei casi in cui ha una forma diversa (terza pers. sing. adesinenziale [he do], forme *be* e *were* del verbo essere).

La desinenza della terza persona singolare oscilla fra -*(e)th* (meridionale) e *(e)s* (settentrionale). Sarà quest'ultima forma a prevalere.

La forma progressiva (*to be ...ing*) diventa regolare.

La costruzione del present perfect con ausiliare essere (*I am come*) diventa molto rara, mentre si afferma la costruzione con ausiliare avere (*I have come*). Inoltre, al simple past e al perfect participle, i verbi regolari terminano con il suono [d], [t] o [id] (esempio: "danced" [t], "changed" [d], "started" [id]).

Influenza delle lingue romanze sull'inglese

La lingua germanica delle isole britanniche, per quanto sia difficile parlare di un antico inglese unitario, subì una notevole latinizzazione in due fasi principali:

1. l'arrivo dei monaci al seguito di Agostino di Canterbury (primate della Chiesa cattolica in Inghilterra nel 601)
2. la sconfitta, nel 1066, di Aroldo II, ultimo re anglosassone, da parte di Guglielmo il Conquistatore, pretendente al trono inglese che devastò ed espropriò tutte le terre e i beni del paese che passarono ai vassalli e vescovi normanni a lui fedeli: questo momento terribile, in cui Wulfstan, l'arcivescovo di York volle vedere la fine del mondo ("Pentitevi, ché il Giorno del Signore è alle porte"), era destinato a cambiare per sempre il volto delle Isole britanniche.

Mutazioni semantiche dei lemmi francesi

Di solito, quando una parola straniera è introdotta in una lingua essa subisce ciò che Baugh e Cable,[9] adattando un termine dalla botanica, chiamano "sviluppo interrotto". In inglese è possibile trovare molte parole francesi nella forma in cui furono importate in Inghilterra nel Medioevo: si confronti en. *default* con fr. *défaut*, en. *subject* con fr. *sujet*. Dopo un travaso, la pianta non cresce più per un certo periodo, mentre un'altra della stessa età continua a svilupparsi normalmente: le parole francesi, quando non rimaneggiate dagli umanisti nel XVI secolo, hanno quindi conservato la forma con la quale erano state introdotte nel Medioevo in quanto isolate in un contesto linguistico a loro estraneo.

A differenza della forma, il significato delle parole mutuate del francese (che in Francia rimase sostanzialmente immutato), dovette invece adattarsi nell'inglese a causa della concorrenza di altre parole anglosassoni con il medesimo significato, spesso cambiandolo o portando all'estinzione del termine. Così, ad esempio, mentre *courir* non attecchì per la maggiore frequenza di *run*, le parole che si riferivano alla vita dell'alta società (francofona) ebbero la meglio, come *court* (fr. moderno *cour*) e *chivalry* (nel senso di "cavalleria"). Ed ancora: per "maiale" esistono due parole diverse: *pig* è la bestia viva, che diventava *pork* quando era cucinata dai ricchi normanni (i contadini anglosassoni non potevano permettersi di mangiare

molta carne di maiale, però lo allevavano per i proprietari normanni). Ma esistono diverse altre coppie sinonimiche, in cui il termine corrente è di radice germanica (anglosassone) mentre quello alto ha radice latina (francese). Si tratta di un fenomeno tipico della lingua inglese, non certo limitato agli alimenti, ma esteso anche a concetti metafisici, dove l'accezione elevata tende sempre a sviluppare il termine da radici latino-francesi (a differenza, per esempio, di quanto avviene in tedesco). Ne sono esempi:

- *ox* "bue", *cow* "mucca", *calf* "vitello"; *beef* "carne di manzo" (dal francese *bœuf*, "manzo");
- time "tempo (cronologico)"; tense "tempo (verbale)" (dal francese *temps*);
- *freedom* "libertà"; *liberty* "idea di libertà";
- *strength* "forza"; *force* "forza (in fisica)".

In altri casi ancora è difficile rinvenire accezioni ben distinte nei due termini sinonimi, quello germanico e quello latino, come accade per esempio con *wedding, marriage, matrimony, espousal*, tutti "matrimonio".

Questo complesso scenario in cui le parole di origine romanza lottano per la sopravvivenza contro quelle anglosassoni, riflette il conflitto ben più drammatico tra civiltà anglosassone e normanna: dopo il distacco politico dell'Inghilterra dalla Francia (XIII sec) il francese perse, però, vigore: spassosa testimonianza ne è il personaggio della Monaca nei *Racconti di Canterbury*, che parla maccheronicamente provocando l'ilarità della gente.

L'età moderna

Diverse furono le parole eliminate sia nell'anglosassone sia nella fase franco-normanna. Nell'età elisabettiana si (re)introdussero termini francesi in forma più moderna e molti lemmi italiani prima sconosciuti (si pensi solo all'influenza delle forme letterarie come il sonetto, la commedia dell'arte, la musica italiana e la tragedia senechiana mutuate su modelli italiani). Il teatro elisabettiano sfruttò tra l'altro la presenza di una folta compagnia di attori e letterati italiani.

Fonologia

Vocali

Le vocali dell'inglese variano molto da dialetto a dialetto; pertanto, le vocali si possono trascrivere con simboli diversi a seconda della diversa articolazione.

Monottonghi

Monottonghi di Received Pronunciation[10]

	Anteriore		Centrale		Posteriore	
	lunga	breve	lunga	breve	lunga	breve
Chiusa	ɪː	ɪ	ɵː	ɵ		
Media	ɛː	ɛ	ɜː	ə	oː	
Aperta	aː	a		(ʌ)	ɑː	ɔ

Monottonghi dell'inglese australiano

	Anteriore		Centrale		Posteriore	
	lunga	breve	lunga	breve	lunga	breve
Chiusa	iː	ɪ	ʉː			ʊ
Media	eː	e	ɜː	ə	oː	ɔ
Aperta	æː	æ	aː	a		

I monottonghi del General American variano da quelli della Received Pronunciation in alcuni modi:

1. Le vocali si differenziano più per qualità che lunghezza.
2. La vocale centrale della parola ***nur**se* è roticizzata /ɝ/ o occupa il nucleo sillabico /ɹ̩/.
3. I parlanti fanno una distinzione tra la rotica /ɚ/ e la non rotica /ə/.
4. Nessuna distinzione è presente tra /ɒ/ e /ɑː/. Molti parlanti non distinguono neanche /ɔː/.

Le vocali ridotte esistono in alcune sillabe atone. La quantità di distinzioni esistente varia da dialetto a dialetto. In alcuni dialetti le vocali atone sono vocali centrali, ma sono altrimenti distinte, mentre in Australia e molte varietà dell'inglese americano tutte le vocali atone convergono nello scevà [ə]. Nella Received Pronunciation esiste una distinta vocale centrale chiusa. Il dizionario OED la trascrive ‹ᵻ›.

- [ᵻ]: ros**e**s (converge in [ə] in inglese australiano)
- [ə]: Ros**a'**s, runn**er**
- [l̩]: bott**le**
- [n̩]: butt**on**
- [m̩]: rhyth**m**

Dittonghi

Dittonghi dell'inglese

	RP	Australiano	Nordamericano	
			GA	Canadese
low	/əʊ/	/əʉ/	/oʊ/	
loud	/aʊ/	/æɔ/	/aʊ/	/aʊ/
lout				[əʊ][1]
lied	/ɑɪ/	/ɑe/	/aɪ/	/aɪ/
light				[əɪ][1]
lane	/ɛɪ/	/æɪ/	/eɪ/	
loin	/oɪ/	/oɪ/	/ɔɪ/	
leer	/ɪə/	/ɪə/	/ɪɚ/[3]	
lair	/ɛə/[2]	/eː/ [2]	/ɛɚ/[3]	
lure	/ɵː/[2]	/ʊə/	/ʊɚ/[3]	

1. In inglese canadese esistono allofoni di /aʊ/ e /aɪ/. Questo fenomeno (chiamato Canadian raising) esiste (specialmente per /aɪ/) in molte varietà dell'inglese americano, notevolmente nel Nordest, così come in alcune varietà dell'Inghilterra orientale. In alcune zone, specialmente nel nordest degli Stati Uniti, /aɪ/) diventa [ʌɪ].
2. Nella Contemporary Received Pronunciation, le vocali di *leer* e *lair* sono molto spesso pronunciate come monottonghi [ɪː], [ɛː] rispettivamente, mentre la vocale di *lure* è pronunciata [oː] da alcuni e [ɵː] da altri.[11] Nell'inglese australiano *lair* è [eː] e *lure* può diventare [oː].
3. Negli accenti rotici, le vocali di parole come *pair*, *poor* e *peer* si possono analizzare come dittonghi, anche se alcune descrizione le considerano vocali con la /r/ in posizione coda sillabica.[12]

Consonanti

La tabella seguente contiene i fonemi consonanti presenti nella maggior parte delle varietà inglesi. Dove le consonanti appaiono a coppie, quella a destra rappresenta una consonante sonora, mentre quella a sinistra è sorda.

Fonemi consonanti dell'inglese

	Bilabiale	**Labio-dentale**	**Dentale**	**Alveolare**	**Post-alveolare[2]**	**Palatale**	**Velare**	**Glottale**
Nasale[1]	m			n			ŋ	
Occlusiva	p b			t d			k g	
Affricata					tʃ dʒ			
Fricativa		f v	θ ð	s z	ʃ ʒ		(x)[3]	h
Approssimante				ɹ[1, 2, 5]		j	w[4]	
Laterale				l[1, 6]				

1. Consonanti nasali e liquide possono costituire nucleo sillabico in posizione atona, anche se può essere analizzato come /əC/.
2. Consonanti postalveolari vengono normalmente labializzate (e.g., [ʃʷ]), così come /r/. Questo fenomeno si trascriva raramente.
3. La fricativa velare sorda /x/ si trova solo in alcune varietà, come l'inglese scozzese. In altre varietà, questo fono viene sostituito da /k/.
4. La sequenza /hw/, l'approssimante labiovelare sorda [hw̥], è talvolta considerata un fonema distinto. Per molti parlanti, parole che contengono questa sequenza si pronunciano con /w/; il fonema /hw/ è ancora presente, per esempio, nella maggior parte del sud degli Stati Uniti e in Scozia.
5. Dipendendo dall'accento, /r/ può essere un'alveolare [ɹ], un'approssimante postalveolare, o un'approssimante labiodentale.
6. Molte varietà hanno due allofoni di /l/, la L "chiara" e "scura" o velarizzata. In alcune varietà, la /l/ può essere sempre l'una o sempre l'altra.

/p/	**p**it	/b/	**b**it
/t/	**t**in	/d/	**d**in
/k/	**c**ut	/g/	**g**ut

/tʃ/	**ch**eap	/dʒ/	**j**eep
/f/	**f**at	/v/	**v**at
/θ/	**th**in	/ð/	**th**en
/s/	**s**ap	/z/	**z**ap
/ʃ/	**sh**e	/ʒ/	mea**s**ure
/x/	lo**ch**		
/w/	**w**e	/m/	**m**ap
/l/	**l**eft	/n/	**n**ap
/ɹ/	**r**un (anche /r/, /ɻ/)	/j/	**y**es
/h/	**h**am	/ŋ/	ba**ng**

Grammatica

La grammatica inglese esibisce una quantità minima di inflessione rispetto ad altre lingue indoeuropee. Per esempio, l'inglese contemporaneo, diverso dal tedesco, il nederlandese e le lingue romanze, manca di genere grammaticale e concordanza aggettivale. I casi sono tutti scomparsi ma in parte sopravvivono nei pronomi. La distinzione tra verbi forti (a volte chiamati "irregolari" per es. *speak/spoke/spoken*) e quelli deboli (chiamati "regolari" per es. *call/called/called*) di origini germaniche è diminuita nell'inglese contemporaneo, e le forme declinate (per es. plurali irregolari) sono diventate più regolari.

Parallelamente, la lingua inglese è diventata più analitica, e l'uso di verbi modali e l'ordine delle parole per comunicare significati diversi è diventato più importante. Verbi ausiliari segnalano le domande, la negatività, la polarità, la voce passiva e i tempi progressivi.

Vocabolario

Nel corso dei secoli, il vocabolario inglese è cambiato in modo considerevole.[13]

Come in molte lingue indoeuropee, gran parte delle parole più comuni hanno origine nel protoindoeuropeo (PIE) tramite il protogermanico. Tali parole includono i pronomi come *I* ("io"), dall'inglese antico *ic*, (cf. *ich* tedesco, *ik* gotico, *egō* latino, ἐγώ greco, *aham* sanscrito), *me* (cf. *mich*, *mir* tedesco, *mik*, *mīs* gotico, *me* latino, ἐμέ greco, *mam* sanscrito), i numeri (*one* ("uno"), *two* ("due"), *three* ("tre"), cf. *een*, *twee*, *drie* nederlandesi, *ains*, *twai*, *þreis* gotici, *ūnus*, *duo*, *trēs* latini, *oinos* "ace (uno nei dadi)", δύο, τρεῖς greci), relazioni famigliari come *mother* ("madre"), *father* ("padre"), *brother* ("fratello"), *sister* ("sorella"), ecc. (cf. *moeder* nederlandese, μήτηρ greco, *māter* latino, *matṛ* sanscrito; che vogliono dire *madre*), i nomi degli animali (cf. *Maus* tedesco, *muis* nederlandese, *mus* sanscrito, μῦς greco, *mūs* latino; *mouse*, "topo"), e molti verbi comuni (cf. *knājan* dell'alto tedesco antico, *knā* del norreno, γιγνώσκω del greco, *noscō* del latino, *kanes* dell'ittita; *to know*, "sapere, conoscere").

Le parole di origini germaniche (generalmente le parole provenienti dall'antico inglese o dal norreno) tendono ad essere più brevi delle parole di origini latine e comprendono quasi tutti i pronomi, le preposizioni, le congiunzioni, i verbi modali, ecc. che formano la base della sintassi e grammatica inglese. La brevità delle parole germaniche è dovuta alla sincope nel medio inglese (per es., *hēafod* antico inglese > inglese moderno *head*, *sāwol* antico inglese > inglese moderno *soul*) e la perdita delle sillabe finali dovuta all'accento tonico (eg. *gamen* ant. inglese > *game* inglese moderno, *ǣrende* ant. inglese > *errand* inglese moderno), dunque non suggerisce che le parole germaniche siano inerentemente più corte di quelle latine. Le parole più lunghe e di alto registro dell'antico inglese furono dimenticate dopo la sottomissione

dell'inglese dopo la conquista normanna, e la maggior parte del lessico dell'antico inglese dedicato alla letteratura, le arti e le scienze smise di essere produttiva quando cadde in disuso. Spesso si ritiene che le parole di origine latina siano più eleganti o erudite.

Quindi, i parlanti dell'inglese possono scegliere, in alcuni casi, tra sinonimi di origini germaniche e altri di origini latine: *come* e *arrive* ("arrivare"); *sight* e *vision* ("visione, vista"); *freedom* e *liberty* ("libertà"). In alcuni casi, capita la scelta tra una parola germanica (*oversee*), una latina (*supervise*), e un'altra di origine francese (*survey*) che deriva essenzialmente dalla stessa parola latina. Esistono anche parole provenienti dal normanno (*warranty*, "garanzia") e dal francese (*guarantee*, sempre "garanzia"). In più, esistono sinonimi di origini diverse e multiple: *sick* (antico inglese), *ill* (norreno), *infirm* (francese), *afflicted* (latino) che vogliono dire "ammalato". Tali sinonimi introducono una varietà di sinonimi diversi che permettono ai parlanti di esprimere sfumature diverse e precise. Una buona conoscenza delle etimologie di tali sinonimi può dare ai parlanti dell'inglese controllo sul proprio registro.

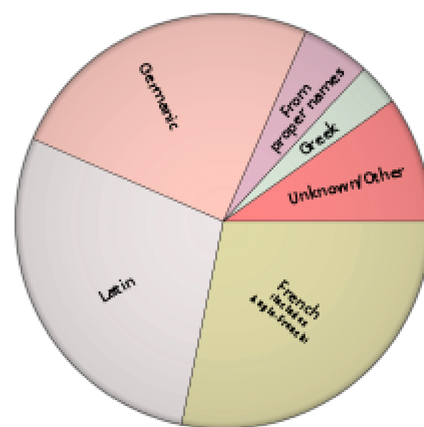
Origini delle parole

A causa delle influenze francesi-normanne, è possibile, in un certo senso, dividere il vocabolario in parole di origine germanica e di origine latina. Quelle latine derivano o direttamente dal latino o dal franco-normanno.

La maggioranza (il 57%) delle 1000 parole inglesi più comuni, e il 97% delle 100 più comuni, ha origini germaniche. Al contrario, la maggioranza complessiva delle parole ha origini latine (anche tramite il francese).

Nel 1973, in *Ordered Profusion* di Thomas Finkenstaedt e Dieter Wolff,[14] fu pubblicata un'indagine condotta su quasi 80.000 parole del dizionario *Shorter Oxford Dictionary* (3ª ed.) che stimava per le parole le seguenti origini:

- Le lingue d'oïl, incluso il francese e il normanno quindi anche il norreno: 28,3%
- Il latino, inclusi termini scientifici moderni e termini tecnici: 28,24%
- Le lingue germaniche, incluso l'antico inglese: 25%
- Il greco: 5,32%
- Nessuna etimologia conosciuta: 4,03%
- Parole derivanti da nomi propri: 3,28%
- Tutte le altre lingue: meno di 1%



Influenze sul vocabolario inglese

Un'indagine fatta da Joseph M. Williams in *Origins of the English Language* di 10 000 parole prese da migliaia di lettere commerciali ha calcolato le seguenti percentuali:[15]

- Il francese (le lingue d'oïl): 41%
- Parole inglesi "native": 33%
- Il latino: 15%
- Il norreno: 2%
- Il nederlandese: 1%
- Altre lingue: 10%

Origini nederlandesi e basso-tedesche

Molti vocaboli riguardanti la marina militare, le navi, e altri oggetti e attività dell'ambiente marino hanno origini olandesi. Esempi includono *yacht* (*jacht*), *skipper* (*schipper*) e *cruiser* (*kruiser*, "incrociatore"). Altre parole si riferiscono alle arti o alla vita quotidiana: *easel* (*ezel*, "cavalletto"), *etch* (*etsen*, "incidere"), *slim* (*slim*, "snello"), e *slip* (*slippen*, scivolare).

Tra le parole derivate dal basso-tedesco vi sono *trade* (*trade*, "mestiere"), *smuggle* (*smuggeln*, "contrabbandare"), e *dollar* (*daler/thaler*, "dollaro").

Origini francesi-normanne

Una grande quantità di vocaboli di origini francesi entrarono nella lingua inglese tramite l'anglo-normanno parlato dai nobili inglesi nei secoli dopo la conquista normanna. Tra le parole di origini francesi vi sono: *competition*, *mountain*, *art*, *table*, *publicity*, *police*, *role*, *routine*, *machine*, *force* e migliaia di altre. Tali parole vennero generalmente anglicizzate per accordarle alle regole di fonetica, pronuncia e ortografia inglese, con alcune eccezioni (per es., *façade*, "facciata"; *affaire de cœur* "relazione amorosa"; e *coup d'état* "colpo di Stato").

Dialetti e varietà regionali

L'inglese britannico

La Received Pronunciation

L'accento britannico noto come "Received Pronunciation" ha le seguenti caratteristiche:

- È una pronuncia **non-rotica**, cioè la *r* non è mai pronunciata dopo una vocale a meno che non segua un'altra vocale (anche iniziale di una parola successiva).
- La *l* è velarizzata in fine di sillaba (*mill* [mɪɫ]), chiara in tutte le altre posizioni.
- Non c'è distinzione tra *w* e *wh* [w].
- La *o* lunga (*m**o**de*) si pronuncia come uno scevà seguito da /ʊ/, [əʊ].
- La *u* breve (*b**u**t*), trascritta tradizionalmente con /ʌ/, ha un suono molto chiuso, praticamente [a~ɐ].

Altre varietà britanniche

La pronuncia dialettale *settentrionale* (dallo Staffordshire, Leicestershire e Lincolnshire verso nord) è caratterizzata dai seguenti fatti fonetici.

- GVS assente: *cloud* si pronuncia [kluːd], *house* [huːs], *night* [niːt].
- Una vocale derivata da *â* dell'AI si pronuncia [iə]: *stone* [stiən].
- [aŋ] dell'AI è conservato: *lang* [laŋg] = *long* [lɔŋ] dello standard.
- Il gruppo *wh* è generalmente pronunciato [hw].
- La *u* breve si pronuncia [ɤ]: *butter* [ˈbɤtər] invece di ['batə].
- *Path, grass, laugh*, ecc. si pronunciano [pæθ], [græs], [læf] anziché [pɑːθ] ecc.
- La pronuncia è *rotica* (*r* pronunciata in tutte le posizioni).

Nel *Sud*:

- Il gruppo *path, grass,* ecc. si pronuncia [pɑf], [grɑs], ecc.
- *h* generalmente non è pronunciata.
- I dialetti occidentali (Dorset, Somerset, Devon) sono rotici e conservano la desinenza *-eth* alla terza persona sing. dei verbi.
- Nei dialetti orientali (Kent, Dorset) le fricative sorde in inizio di parola sono sonorizzate: *farm* [vaːm], *sea* [ziː].
- A Londra e nelle Home Counties [ei] tende a diventare [ai] o [aː]: *they* [ðai].

L'inglese irlandese

L'Irlanda si può suddividere, dal punto di vista linguistico in tre aree:

- La costa orientale (o English Pale), con Dublino al centro, in cui l'inglese si è affermato già nel XVII secolo. L'inglese parlato in questa regione, denominato appunto inglese irlandese o *Hiberno English*, conserva molti dei tratti portati nell'isola dai coloni inglesi.
- La frangia occidentale (o Gaeltacht), in cui il gaelico irlandese è ancora nell'uso quotidiano.
- Tra le due si trova l'area centrale, in cui l'inglese si è affermato tra il XVII e il XX secolo.

L'inglese parlato in Irlanda ha subito poche variazioni a livello di pronuncia mantenendosi per alcuni aspetti molto conservativo. Perfino nel ventunesimo secolo l'influsso dello standard britannico non si fa sentire molto al di fuori di Dublino.

A livello fonetico l'inglese irlandese è caratterizzato dai seguenti fenomeni:

- I dittonghi [aɪ] e [ɔɪ] tendono a confondersi, e si realizzano, a seconda della regione, come [ɜi] o [ai].
- I dittonghi [eɪ] e [əʊ] si presentano come [eː] e [oː]: *face* [feːs], *load* [loːd].
- La [iː] derivata da [ɛː] si presenta come [eː]: *meat* [meːt].
- La *r* si pronuncia sempre.
- La *l* è sempre chiara, mai velarizzata.
- [θ] tende a diventare [t] e [ð] [d]. Non si distinguono parole come *thorn* e *torn*, *then* e *den*.
- [s] e [z] davanti a consonante vengono spesso realizzate come "sh" [sc] e "zh" [sg], specialmente al sud. *Fist* si legge "fisct".

Nel lessico si riscontrano termini peculiari di origine gaelica, p.es. *slean*, vanga.

Il termine *Hiberno* deriva dal nome latino dell'isola, *Hibernia*, da *Hibernus*, "inverno", ovvero "terra dove è sempre inverno".

L'inglese americano

L'inglese americano è un insieme di varianti della lingua inglese parlate negli Stati Uniti d'America. Circa i due terzi dei madrelingua inglesi vivono negli Stati Uniti. L'accento più neutrale dell'inglese americano si chiama General American. Si basa sugli accenti del Midwest e ha le seguenti caratteristiche:

- È una pronuncia **rotica**, cioè la /r/ si pronuncia in tutte le posizioni. Per alcuni parlanti, la /r/ si realizza come l'approssimante retroflessa, [ɻ], invece del fono tipico inglese, l'approssimante alveolare, [ɹ].
- Le sequenze /ər/ (*butt**er***) e /ɜr/ (*b**ir**d*) hanno come realizzazione vocali rotacizzate indicate con i simboli [ɚ] oppure [ɝ].
- Il *father-bother merger* è prevalente; i fonemi /ɑː/ e /ɒ/ hanno tutti e due la realizzazione [ɑ].
- Alcuni accenti subiscono il *caught-cot merger* dove i fonemi /ɑ/ e /ɔ/ hanno la stessa realizzazione: [ɑ].
- La presenza del *tapping* dei fonemi /t/ e /d/ in posizione intervocalica rende la realizzazione di entrambi fonemi uguale: [ɾ], una singola vibrazione della *r* italiana. Per esempio, *bu**tt**er* [ˈbʌɾɚ].
- La *l* è sempre velarizzata (*mill* [mɪɫ]).

Altre varietà

- Cockney
- Inglese americano
  - Inglese californiano
  - Inglese afro-americano vernacolare
- Inglese australiano
  - Inglese aborigeno (Australia)
- Inglese canadese
- Inglese giamaicano
- Inglese neozelandese
- Lingua inglese di Scozia
- Inglese sudafricano
- Inglese indiano

Note

1. ^ Curtis, Andy. Color, Race, And English Language Teaching: Shades of Meaning. 2006, page 192.
2. ^ vedi Oxford Seminars: 20,000 ESL Teaching Jobs (http://www.oxfordseminars.com/graduate-career-assistance/esl-teaching-jobs.php), Ethnologue (stime 2006) (https://www.ethnologue.com/show_language.asp?code=eng), A world empire by other means, The Economist, 20/12/2001 (https://www.economist.com/node/883997?Story_ID=883997).
3. ^ (EN) "English is a Scandinavian Language" (http://sciencenordic.com/english-scandinavian-language). Università di Oslo per Science Nordic. 7 dicembre 2012.
4. ^ Classifica delle 10 lingue più importanti nel mondo del lavoro (https://www.travel365.it/classifica-delle-10-lingue-piu-importanti-nel-mondo-del-lavoro.htm) travel365.it
5. ^ Coloro che deplorano l'uso "internazionale" della lingua inglese sono, per la maggior parte, persone favorevoli invece all'uso delle cosiddette lingue ausiliarie internazionali, per la maggior parte esperantisti.
6. ^ *Importanza della lingua inglese nel mondo*, su *worldwidewords.it*.

7. ^ 40 milioni di ispanofoni, altri 28 milioni con madrelingua diversa dall'inglese. In questo paese non vi è una lingua ufficiale nazionale a livello federale: il suo uso in atti formali è quindi meramente consuetudinario. L'inglese è però lingua ufficiale in 28 dei 50 Stati dell'Unione *Copia archiviata*, su *us-english.org*. URL consultato il 4 febbraio 2009 (archiviato dall'url originale il 30 gennaio 2009)..
8. ^ Alberto Flores D'Arcais, *L'inglese diventa solo ora lingua nazionale in America*, in *la Repubblica*, 20 maggio 2006, p. 1.
9. ^ Baugh, A. e Cable, Th. *A History of the English Language*, London, Routledge & Kegan Paul, 1978.
10. ^ Roach, p. 242.
11. ^ Roach, p. 240.
12. ^ Wells, *Accents of English*, Cambridge University Press
13. ^ For the processes and triggers of English vocabulary changes cf. *English and General Historical Lexicology* (by Joachim Grzega and Marion Schöner) (http://www1.ku-eichstaett.de/SLF/EngluVglSW/OnOnMon1.pdf)
14. ^ Thomas Finkenstaedt, Dieter Wolff, *Ordered profusion; studies in dictionaries and the English lexicon*, C. Winter, 1973, ISBN 3-533-02253-6.
15. ^ Joseph M. Willams, Origins of the English Language at Amazon.com (https://www.amazon.com/dp/0029344700)

Bibliografia

- (EN) Fausto Cercignani, *Shakespeare's Works and Elizabethan Pronunciation*, Oxford, Clarendon Press, 1981.
- (EN) Dobson, E. J., *English Pronunciation 1500-1700*, 2 ed., 2 voll., Oxford, Clarendon Press, 1968.
- (EN) Bryan A. Garner, A *Dictionary of Modern Legal Usage*, Oxford, Oxford University Press.
- Maria Fraddosio, *ELS: English for Law Students - Corso di inglese giuridico*, Napoli, Edizioni Giuridiche Simone, 2004.
- (EN) Gianfranco Barbieri, Livio Codeluppi, *How to Tackle Readings in Business and Economics*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 1993, ISBN 88-7916-033-8
- (EN) William F. Katz, *Phonetics For Dummies*, su *Google Books*, John Wiley & Sons Inc., settembre 2013, ISBN 978-1-118-50508-3.
- (EN) Albert C. Derouaux, *Guidebook to Translating from Italian into English*, Milano, LED Edizioni Universitarie, 1991, ISBN 88-7916-001-X
- (EN) Peter Roach, *British English: Received Pronunciation*, in *Journal of the International Phonetic Association*, vol. 34, n. 2, 2004, pp. 239–245, DOI:10.1017/S0025100304001768.
- (EN) Desmond O' Connor, *A History of Italian and English Bilingual Dictionaries*, in *Biblioteca dell'«Archivum Romanicum»*, II (Linguistica), vol. 46, Olschki, ISBN 9788822237286.

Voci correlate

- Aggettivo dimostrativo (lingua inglese)
- Frase ipotetica inglese
- Inghilterra
- Inglese nell'informatica
- Ortografia della lingua inglese
- Pronuncia del th inglese
- Purismo linguistico in inglese

- Pronuncia dell'inglese
- Paesi anglosassoni
- Pronuncia italiana della lingua inglese
- Trasparenza fonologica
- Euroinglese
- Slang

Altri progetti

- Wikipedia ha un'edizione in **lingua inglese (en.wikipedia.org)**
- Wikisource contiene **traduzioni dall'inglese**
- Wikiquote contiene citazioni sulla **lingua inglese**
- Wikibooks contiene testi o manuali sulla **lingua inglese**
- Wikizionario contiene la categoria «**parole in inglese**»
- Wikiversità contiene risorse sulla **lingua inglese**
- Wikimedia Commons (https://commons.wikimedia.org/wiki/?uselang=it) contiene immagini o altri file sulla **lingua inglese (https://commons.wikimedia.org/wiki/Category:English_language?uselang=it)**
- Wikivoyage contiene informazioni turistiche sulla **lingua inglese**

Collegamenti esterni

-
- (IT, DE, FR) *Lingua inglese*, su *hls-dhs-dss.ch*, Dizionario storico della Svizzera.
- (EN) *Lingua inglese*, su *Enciclopedia Britannica*, Encyclopædia Britannica, Inc.
- (EN) *Lingua inglese*, su *Ethnologue: Languages of the World*, Ethnologue.
- (IT) Grammatica Inglese (http://www.nspeak.com/newbasic/grammatica/grammar.htm) Grammatica inglese di base
- (IT) Grammatica Inglese (http://www.grammaticainglese.org) Grammatica inglese ed esercizi interattivi inglese
- (EN) Online English Grammar (http://www.linguapress.com/grammar/index.htm) Grammatica inglese online e risorse per studenti
- (EN) Coniugazione dei verbi inglesi (https://web.archive.org/web/20010402021422/http://www.conjugation.com/) Conjugation.com = the original verb conjugation website: più di 15 000 verbi inglesi, verbi coniugati in tutte le forme, affermativa, interrogativa, e negativo, in tutti tempi & persone.
- (EN) U.S. English (http://www.us-english.org/view/8) Archiviato (https://web.archive.org/web/20090130061038/http://www.us-english.org/view/8) il 30 gennaio 2009 in Internet Archive.: stati degli USA in cui l'inglese è lingua non ufficiale.

Dizionari

- Sansoni (http://dizionari.corriere.it/dizionario_inglese/index.shtml), Oxford Paravia concise (https://web.archive.org/web/20091013123614/http://oxfordparavia.it/index.php), Il grande inglese Picchi (https://web.archive.org/web/20090421010015/http://dizionari.repubblica.it/index.shtml#inglese), Garzanti Hazon (https://web.archive.org/web/20090827103505/http://www.garzantilinguistica.it/index.html) (richiede registrazione), Wordreference English-Italian Dictionary (https://

www.wordreference.com/enit/), Dicios Inglese-Italiano (http://it.dicios.com/enit/), Dizionario-inglese.org (http://www.dizionario-inglese.org/), Woxikon English-Italian Dictionary (http://dizionario.woxikon.it/).

- Dizionario europeo interattivo di terminologia (http://iate.europa.eu/): un'enorme risorsa linguistica con glossari e traduzioni di parole di ogni genere da e verso tutte le lingue europee, con spiegazioni, fonti e classificazione dell'attendibilità delle diverse traduzioni; particolarmente prezioso per la terminologia tecnica e specialistica (è la risorsa dei traduttori di documenti ufficiali dell'Unione europea).
- *LISA! Dizionario Italiano-Inglese*, su *lisa-dizionario.it*. URL consultato il 16 aprile 2010 (archiviato dall'url originale il 7 maggio 2010).

Pronuncia

- (EN) Sound Comparisons (http://www.soundcomparisons.com): per ascoltare e paragonare come si pronunciano le stesse parole nei vari accenti regionali e internazionali dell'inglese (pagina dell'Università di Edimburgo).
- *Ascolta dal PC l'esatta Pronuncia Inglese di tutte le Parole*, su *abtechno.org*.
- (IT) Lista dei verbi irregolari con pronuncia (https://verbi-irregolari-inglese.it/), *su verbi-irregolari-inglese.it*.

Traduttori

- *Traduttore Google*, su *translate.google.it*.
- *Traduttori vari (Google-Bing-ecc...)*, su *lexicool.com*.
- *Traduzione Gratis*, su *freetranslations.org*.
- *Traduttore di modi di dire, espressioni comuni, parole*, su *idiommaster.com*. URL consultato il 6 aprile 2017 (archiviato dall'url originale il 7 aprile 2017).
- *Traduttore e motore di ricerca linguistico italiano*, su *ludwig.guru*. (*Presentazione di Ludwig*, su *Invitalia* (archiviato dall'url originale il 20 gennaio 2019).)

Controllo di autorità	Thesaurus BNCF 6546 (https://thes.bncf.firenze.sbn.it/termine.php?id=6546) · LCCN (EN) sh85043413 (http://id.loc.gov/authorities/subjects/sh85043413) · GND (DE) 4014777-0 (https://d-nb.info/gnd/4014777-0) · BNF (FR) cb119308987 (https://catalogue.bnf.fr/ark:/12148/cb119308987) (data) (https://data.bnf.fr/ark:/12148/cb119308987) · NDL (EN, JA) 00561788 (https://id.ndl.go.jp/auth/ndlna/00561788)